

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

CAPPELLA MAGGIORE

Via della Paglia c/o scuola primaria, 2025-26

IN SINTESI

COSA E QUANDO

La campagna di monitoraggio si è svolta a Cappella Maggiore, su richiesta dell'Amministrazione comunale (nota prot. ARPAV n. 115364/2024), dal 29 agosto al 7 ottobre 2025 (campagna estiva) e dall'8 gennaio al 18 febbraio 2026 (campagna invernale).

L'area monitorata è di tipologia "fondo urbano", ossia il sito di monitoraggio è rappresentativo di un'area vasta e non direttamente influenzato da specifiche fonti emissive. Il Comune è classificato, in base alla nuova zonizzazione del Veneto (DGRV 1855/2020), nella zona IT0524 "zona pedemontana".

DOVE

Il sito di misura è stato allestito a Cappella Maggiore, in via della Paglia, presso la scuola primaria, alle coordinate GPS (WGS84): N 45.966477, E 12.363123.

Dati cartografici ©2024 Google



COME

Il monitoraggio è stato effettuato con una stazione mobile per la misura di monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono, benzene e PM2.5. Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sulle stesse sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione in laboratorio delle polveri PM10 e degli idrocarburi policiclici aromatici [IPA (con riferimento al benzo(a)pirene)].



RISULTATI

Il monitoraggio ha soddisfatto il periodo minimo di copertura e la raccolta minima di dati come richiesto dagli obiettivi di qualità dei dati del D.Lgs. 155/2010 per tutti gli inquinanti misurati.

Inquinanti non critici

Il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, il biossido di azoto, l'ozono e il benzene non presentano criticità nel sito di monitoraggio esaminato, mantenendosi al di sotto dei rispettivi valori limite stabiliti dalla normativa vigente.

Inquinanti critici e perché

L'analisi della qualità dell'aria ha rilevato criticità relative al benzo(a)pirene e al particolato (PM10), un dato in linea con la situazione riscontrata nella maggior parte del territorio provinciale.

Il PM10 ha superato il valore limite giornaliero una volta su 61 giorni monitorati. Tuttavia, dall'elaborazione dei dati, confrontati con la stazione di monitoraggio di fondo urbano di Conegliano (via Kennedy), si calcola che il numero di superamenti del valore limite giornaliero per il PM10 risulti inferiore ai 35 consentiti annualmente. Le concentrazioni di PM2.5 si attestano al di sotto del valore limite annuale previsto, anche se nel periodo invernale tale valore è stato superato diverse volte.

Il benzo(a)pirene ha superato il valore obiettivo annuale di 1,0 ng/m³: la media ponderata dei due periodi di monitoraggio è infatti pari a 1,03 ng/m³, valore comunque inferiore a quello di Treviso via Lancieri, dove la stessa si attesta a 1,23 ng/m³.

Situazione meteo

Dall'analisi dei parametri meteorologici che influenzano la dispersione degli inquinanti si evidenzia che, nel corso di entrambe le campagne, sono state prevalenti le condizioni poco dispersive, con una frequenza di circa il 60 % dei casi nel primo periodo e il 74% dei casi nel secondo, e le condizioni di migliore dispersività si sono avute perlopiù grazie ad episodi di precipitazione. Nel periodo estivo le condizioni meteo-climatiche (considerate in termini di temperatura massima giornaliera) sono risultate nel 90% dei casi poco favorevoli all'inquinamento fotochimico, mentre non si sono verificate giornate con condizioni molto favorevoli.

PER APPROFONDIRE

PM10

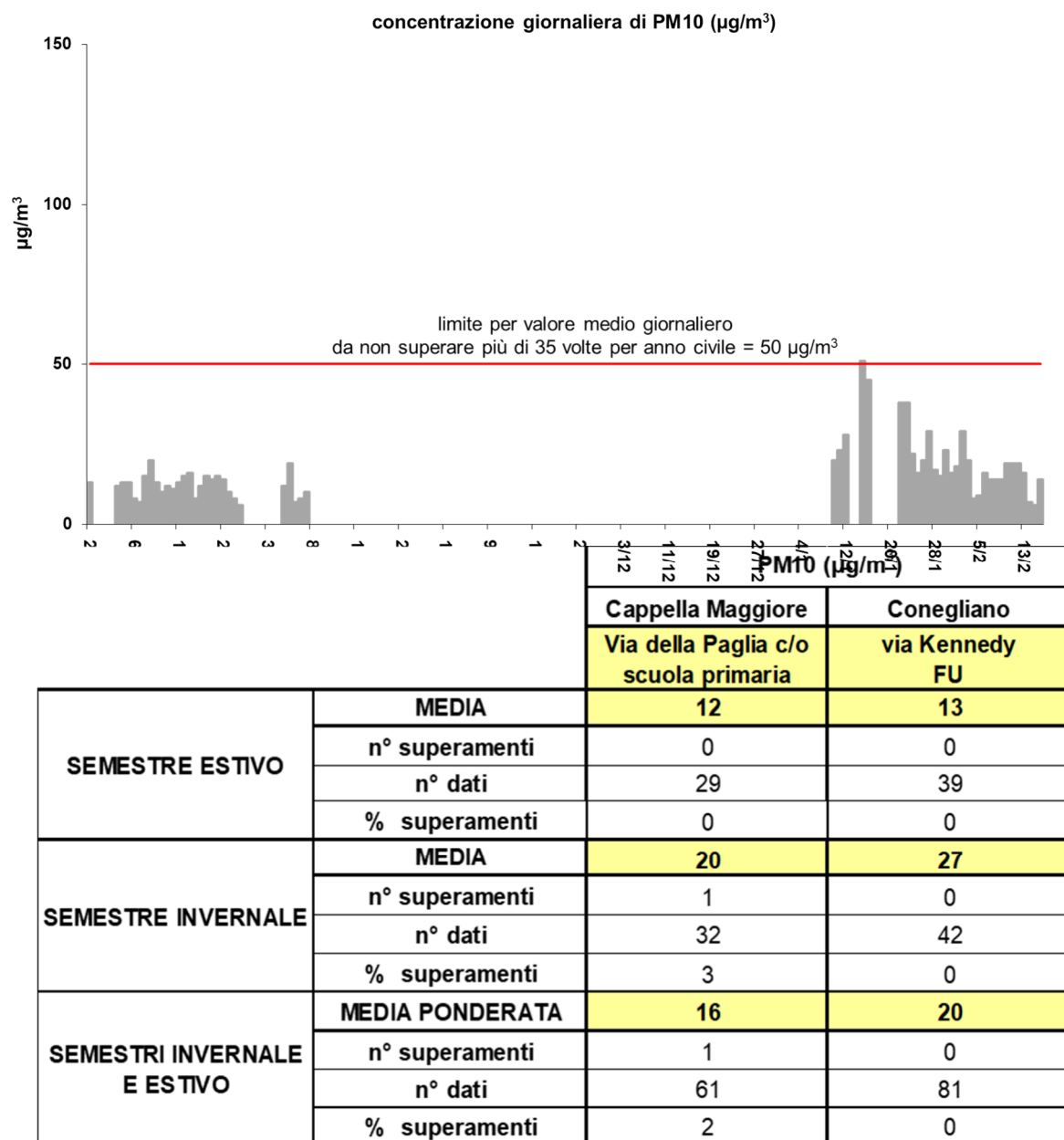
DESCRIZIONE

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Le polveri di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. Con i simboli PM10 e PM2.5 si intende il particolato con diametro aerodinamico rispettivamente inferiore a 10 µm e a 2.5 µm. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. A livello regionale le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate principalmente da emissioni residenziali, trasporti su strada, agricoltura e zootecnia (INEMAR VENETO).

STAZIONI DI CONFRONTO

Con l'obiettivo di proporre un confronto con una realtà monitorata in continuo si fornisce l'indicazione dei valori medi registrati nel medesimo periodo presso la stazione fissa di riferimento: Conegliano via Kennedy, di tipologia fondo urbano (FU) e, dunque, rappresentativa di un'area vasta e non direttamente influenzata da specifiche fonti emissive. Tale stazione è stata utilizzata anche per il confronto degli inquinanti PM2.5, O₃, NO_x, NO₂. Il valore misurato della concentrazione di IPA (benzo(a)pirene) e benzene è confrontato con i dati rilevati nella stazione di fondo urbano di Treviso – via Lancieri di Novara.

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Limite per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50 µg/m ³ , non più di 35 volte/anno
Limite per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³



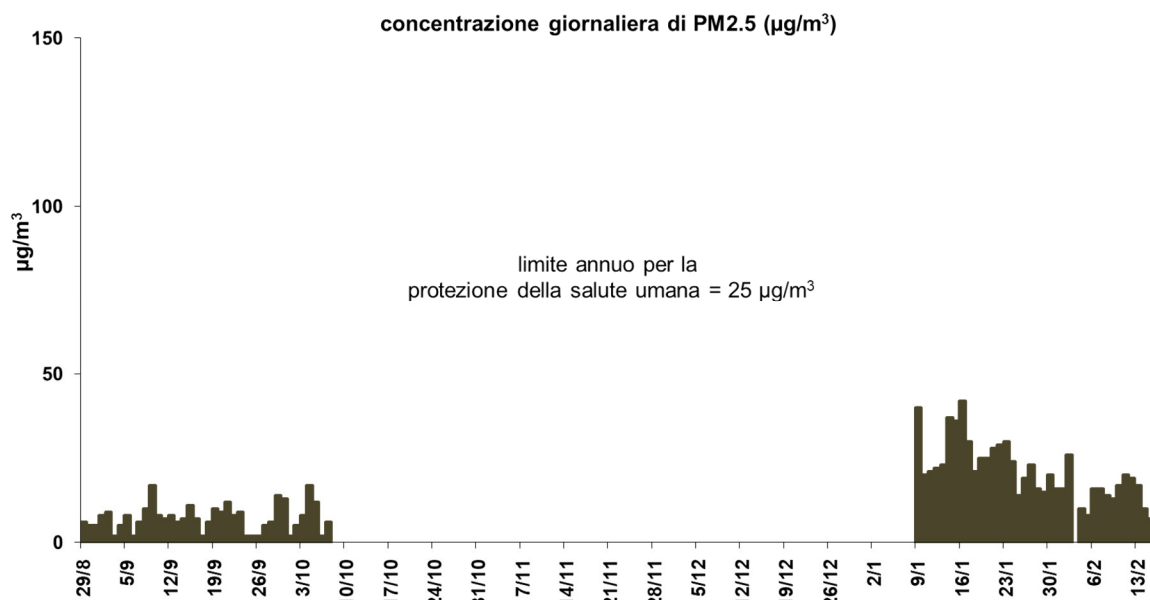
RISULTATI

A Cappella Maggiore il PM10 mostra un andamento stagionale, con concentrazioni più elevate in inverno (media di $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e più basse in estate ($12 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Questo andamento è coerente con l'aumento delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico nei mesi freddi e con le condizioni meteorologiche tipiche di tale periodo. Si registra un superamento del limite giornaliero nel semestre invernale, con conseguente tasso di superamento del 3%. Considerando entrambi i periodi, la media annuale ponderata è pari a $16 \mu\text{g}/\text{m}^3$, con un tasso di superamento del 2%. Il confronto con i valori di PM10 rilevati a Conegliano via Kennedy evidenzia come la media annuale ponderata a Cappella Maggiore sia inferiore a quella di Conegliano.

Applicando una specifica metodologia di calcolo, basata sul confronto con i dati giornalieri della stazione fissa di Conegliano (vedi sezione "Altre informazioni"), si stima per Cappella Maggiore un valore medio annuale di PM10 pari a $18 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Inoltre, applicando lo stesso metodo di calcolo, si stima che il numero annuo di superamenti del limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ sia inferiore ai 35 consentiti.

PM2.5

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Limite per la protezione della salute umana	Media annuale	25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$



		PM2.5 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	
		Cappella Maggiore Via della Paglia c/o scuola primaria	Conegliano via Kennedy FU
SEMESTRE ESTIVO	MEDIA	7	9
	n° dati	40	36
SEMESTRE INVERNALE	MEDIA	21	20
	n° dati	39	40
SEMPRE INVERNALE E ESTIVO	MEDIA PONDERATA	14	15
	n° dati	79	76

RISULTATI

Si nota che a Cappella Maggiore la concentrazione media di PM2.5 è più elevata durante il semestre invernale (21 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) rispetto a quello estivo (7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$). Anche a Conegliano, nello stesso periodo, si osserva un andamento simile, con una media di 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ in inverno e 9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ in estate. La media ponderata annuale, considerando entrambi i semestri, risulta quindi confrontabile tra le due stazioni di monitoraggio (14 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, 15 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

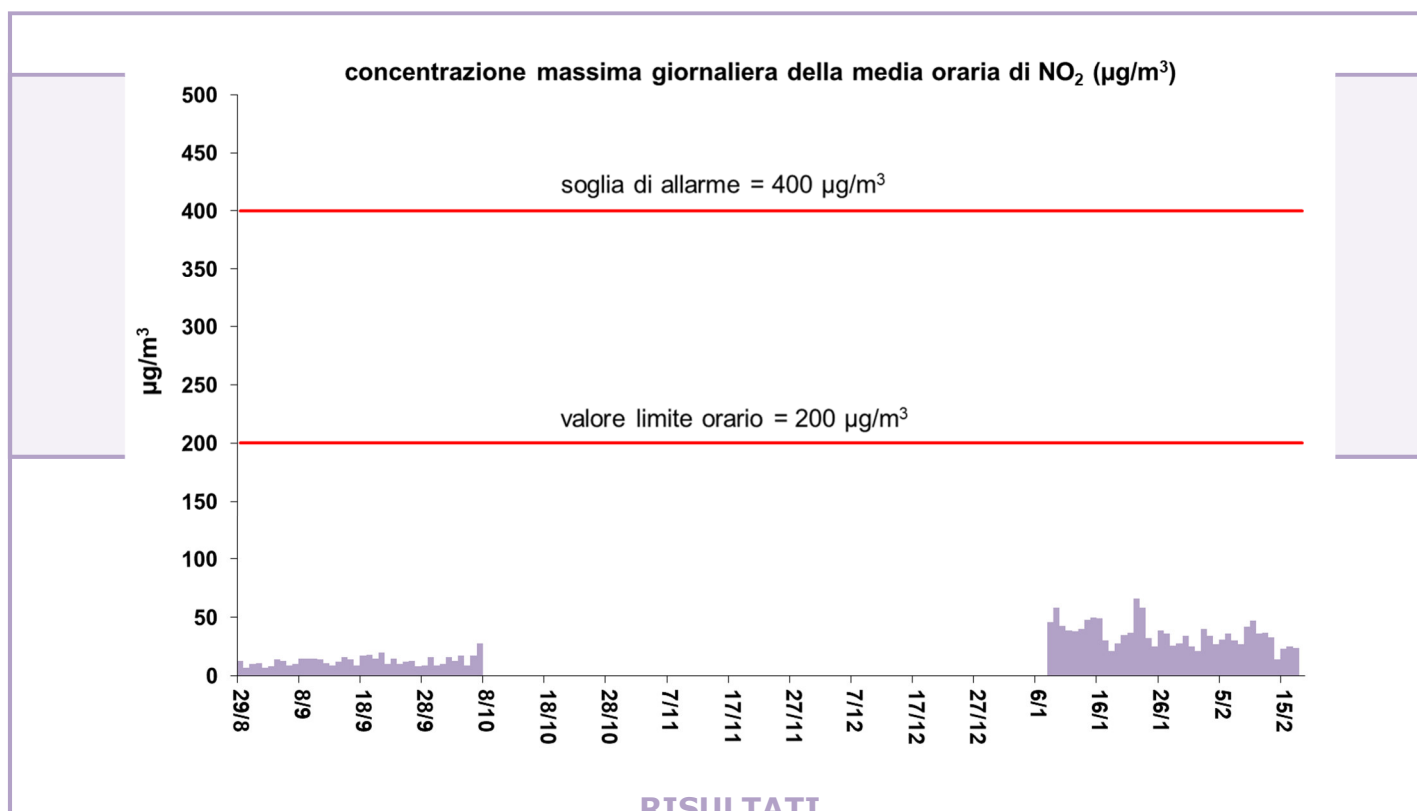
Questo andamento stagionale può essere correlato sia alle fonti di emissione antropica, come il riscaldamento domestico, sia alle condizioni meteorologiche che favoriscono l'accumulo degli inquinanti in inverno. La concentrazione di PM2.5 rimane comunque al di sotto del limite normativo annuo di 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

BIOSSIDO DI AZOTO NO₂

DESCRIZIONE

È un gas che ad alte concentrazioni è caratterizzato da un odore pungente. A livello regionale le fonti antropiche di ossidi di azoto sono principalmente rappresentate da trasporti su strada, comparto industriale, altri trasporti (es porto, aeroporto) e combustione residenziale (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	400 µg/m ³
Limite 1 ora per la protezione della salute umana	Media su 1 ora	200 µg/m ³ , non più di 18 volte/anno
Limite annuo per la protezione salute umana	Media annuale	40 µg/m ³



A Cappella Maggiore, le concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) si sono mantenute al di sotto del valore limite orario durante tutto il periodo di monitoraggio.

Per il NO₂ si osserva un andamento stagionale, con concentrazioni medie superiori nel periodo invernale (16 µg/m³) rispetto a quello estivo (5 µg/m³). La media complessiva delle concentrazioni orarie rilevate nei due periodi di monitoraggio è pari a 11 µg/m³. Tale media risulta inferiore a quella della stazione fissa di Conegliano (19 µg/m³) nello stesso periodo.

BENZOAPIRENE B(a)P

DESCRIZIONE

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. È un insieme eterogeneo di sostanze con diverse proprietà tossicologiche. Sono composti persistenti, con un basso grado di idrosolubilità, un'elevata capacità di aderire al materiale organico, spesso associati alle polveri sospese.

Poiché la relazione tra benzo(a)pirene e gli altri IPA è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, è pratica diffusa utilizzare la sua concentrazione come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

A livello regionale le fonti antropiche derivano principalmente dal "comparto combustione non industriale" (in particolare impianti residenziali a legna) (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Obiettivo	Media annuale	1,0 ng/m ³

	Benzo(a)pirene (ng/m ³)	
	Cappella Maggiore	Treviso
	Via della Paglia c/o scuola primaria	Lancieri di Novara FU
MEDIA SEMESTRE ESTIVO	0,05	0,09
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	2,05	2,37
MEDIA PONDERATA SEMESTRI INVERNALE E ESTIVO	1,03	1,23

RISULTATI

Le analisi del benzo(a)pirene, effettuate su un totale di 49 campioni di PM₁₀, hanno evidenziato per l'intero periodo di monitoraggio una media ponderata pari a 1,03 ng/m³; tale valore risulta di poco superiore al valore obiettivo normativo, fissato a 1,0 ng/m³.

In linea con gli altri inquinanti, si conferma un'evidente fluttuazione stagionale: nel semestre invernale si registrano concentrazioni medie decisamente più elevate (2,05 ng/m³), mentre nel periodo estivo i valori si attestano in prossimità del limite di rilevabilità strumentale (0,05 ng/m³).

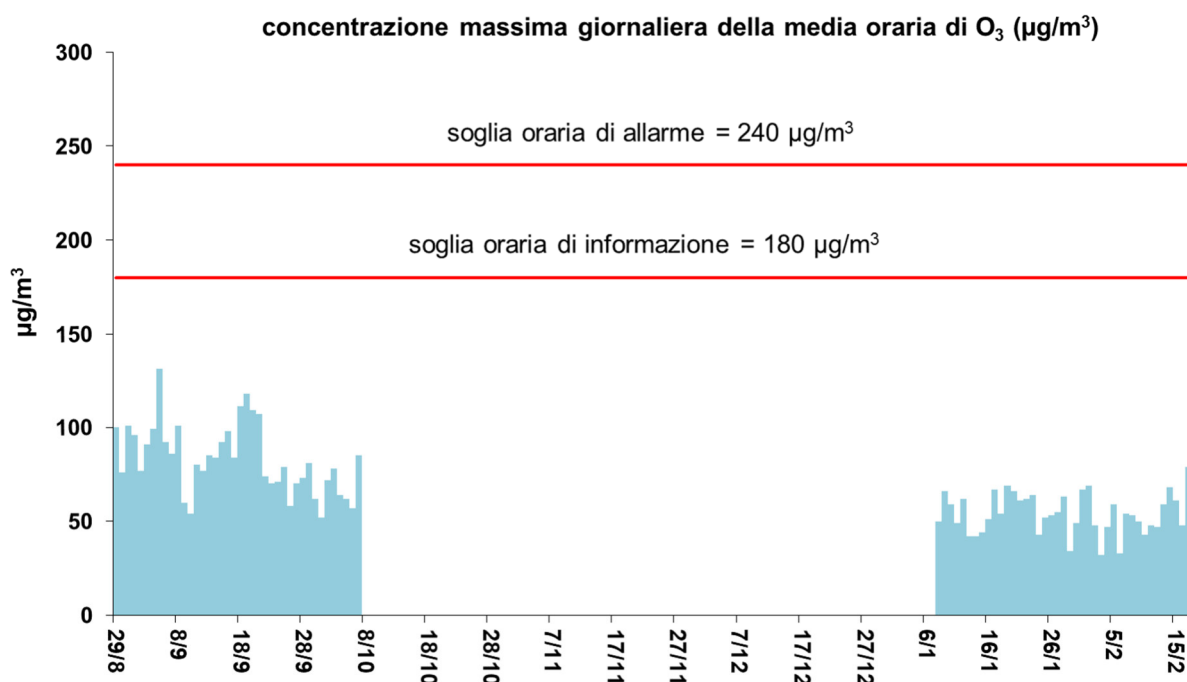
Nel medesimo intervallo temporale, la stazione fissa di confronto di Treviso (via Lancieri di Novara) ha rilevato una media ponderata pari a 1,23 ng/m³, evidenziando un livello di concentrazione superiore rispetto a quanto riscontrato a Cappella Maggiore.

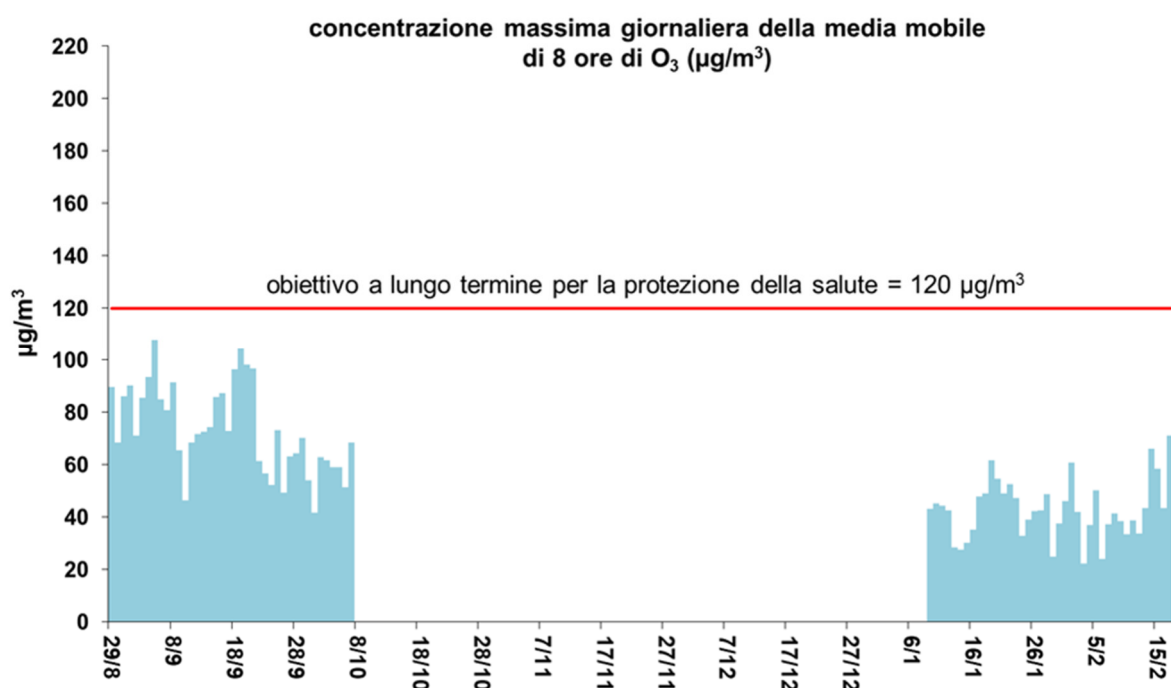
OZONO O₃

DESCRIZIONE

Inquinante prevalentemente 'secondario' che si forma nell'atmosfera in seguito alle reazioni fotochimiche a carico di inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x, idrocarburi, aldeidi). La sua concentrazione in ambiente tende ad aumentare durante i periodi caldi. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali al diminuire della radiazione solare (benché non siano infrequenti picchi notturni dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera).

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Soglia di informazione	Superamento valore orario	180 µg/m ³
Soglia di allarme	Superamento valore orario	240 µg/m ³
Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero media mobile su 8 ore	120 µg/m ³





RISULTATI

A Cappella Maggiore, le concentrazioni di ozono (O₃) mostrano un andamento variabile legato alla temperatura e alla radiazione solare, con picchi concentrati prevalentemente nel semestre estivo.

Durante il periodo di osservazione, la concentrazione massima giornaliera della media oraria di O₃ non ha mai superato i valori soglia di allarme e di informazione definiti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana non si osserva nessun superamento tra i semestri invernale ed estivo. Nello stesso periodo anche nella stazione di riferimento di Conegliano non è mai stato superato il valore limite per la protezione della salute umana.

Le medie di periodo a Cappella Maggiore mostrano valori di 52 µg/m³ per il semestre estivo e di 29 µg/m³ per quello invernale. A Conegliano, le medie di periodo sono pari a 45 µg/m³ per il semestre estivo e 20 µg/m³ per quello invernale.

BENZENE C₆H₆

DESCRIZIONE

Idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione, nei gas di scarico, mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. Un'ulteriore fonte emissiva è rappresentata dal settore industriale.

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5,0 µg/m ³

	Benzene (µg/m ³)	
	Cappella Maggiore	Treviso
	Via della Paglia c/o scuola primaria	Lancieri di Novara FU
MEDIA SEMESTRE ESTIVO	<0,5	0,5
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	3,1	2,9
MEDIA PONDERATA SEMESTRI INVERNALE E ESTIVO	1,7	1,8

RISULTATI

A Cappella Maggiore le concentrazioni di benzene risultano inferiori al limite di quantificazione strumentale (<0,5 µg/m³) nel periodo estivo mentre nel periodo invernale la media è pari a 3,1 µg/m³. La media complessiva ponderata è pari a 1,7 µg/m³, valore inferiore al limite annuale di 5,0 µg/m³.

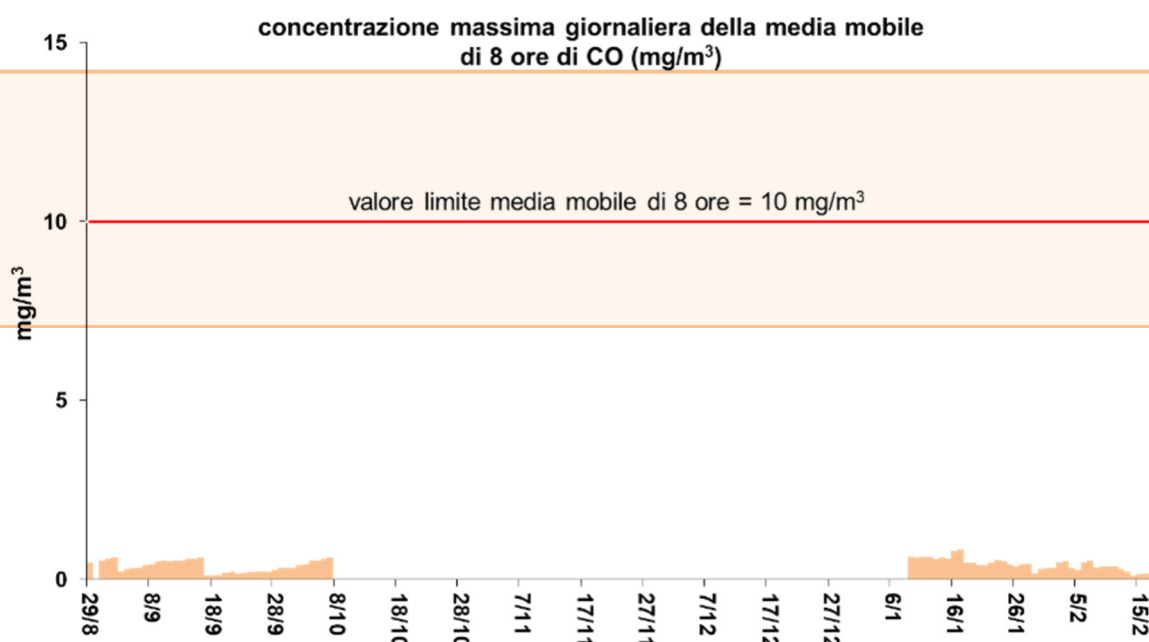
Il confronto con la stazione di riferimento di via Lancieri di Novara evidenzia una media complessiva confrontabile, pari a 1,8 µg/m³.

MONOSSIDO DI CARBONIO CO

DESCRIZIONE

Gas incolore e inodore, è prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. A livello regionale le fonti antropiche sono costituite principalmente dalla "combustione non industriale", seguono i trasporti su strada (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero della media mobile su 8 ore	10 mg/m ³



RISULTATI

Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite.

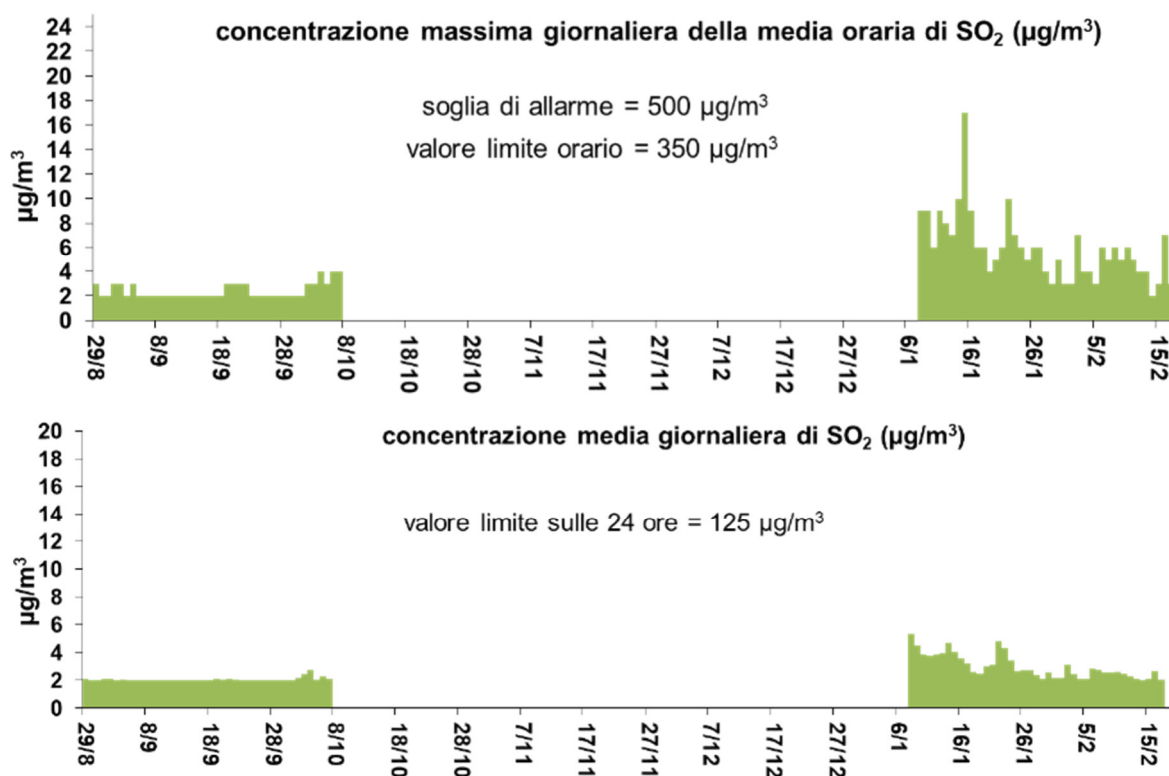
Le medie di periodo risultano pari a 0,3 mg/m³ nel semestre estivo e a 0,2 mg/m³ in quello invernale.

BIOSSIDO DI ZOLFO SO₂

DESCRIZIONE

Il biossido di zolfo si forma prevalentemente durante i processi di combustione di combustibili solidi e liquidi per la presenza di zolfo sia come impurezza che come costituente nella formulazione molecolare del combustibile stesso. A livello regionale le fonti di emissione principale sono la combustione nell'industria, la produzione di energia e la trasformazione di combustibili, la combustione non industriale e i processi produttivi (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore D.Lgs. 155/2010
Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	500 µg/m ³
Limite orario protezione della salute umana	Media su 1 ora	350 µg/m ³ , non più di 24 volte/anno
Limite su 24 ore protezione della salute umana	Media su 24 ore	125 µg/m ³ , non più di 3 volte/anno
Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annua e media inverno	20 µg/m ³

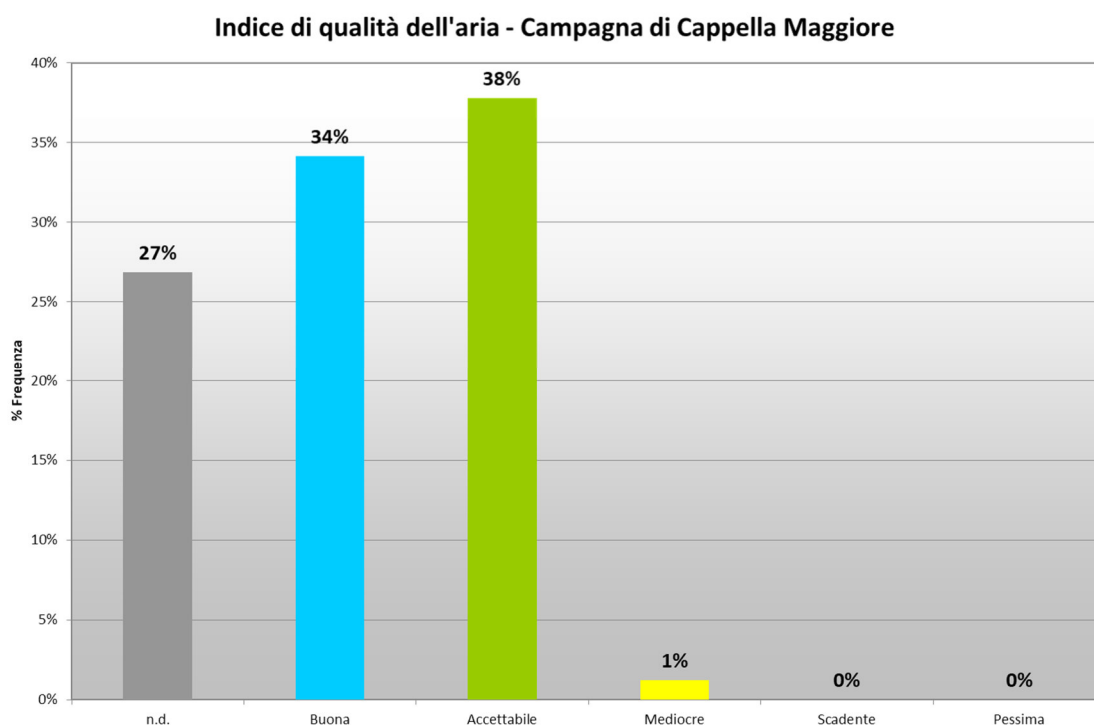


RISULTATI

Durante la campagna di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore sia al valore limite orario sia a quello sulle 24 ore, come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Treviso.

La media delle concentrazioni orarie risulta pari a circa 3 µg/m³, considerando sia la campagna del semestre invernale sia quella del semestre estivo.

INDICE DI QUALITA' DELL'ARIA



L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sulle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 2025/26, a Cappella Maggiore, il 38% delle giornate di monitoraggio ha avuto qualità dell'aria accettabile, il 34% buona, l'1% mediocre e mai scadente o pessima.

APPROFONDIMENTI

Dall'anno 2014 ARPAV, valutati i diversi indici di qualità dell'aria utilizzati in ambito nazionale e internazionale, ha deciso di utilizzare l'indice già in uso presso ARPAE Emilia Romagna.

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di più inquinanti atmosferici.

L'indice, associato ad una scala di giudizi sulla qualità dell'aria, rappresenta uno strumento di immediata lettura, svincolato dalle unità di misura e dai limiti di legge che possono essere di difficile comprensione.

Più nello specifico, l'indice di qualità dell'aria fa riferimento a cinque classi di giudizio (buona, accettabile, mediocre, scadente e pessima) a cui sono associati altrettanti cromatismi e viene calcolato in base ad indicatori di legge relativi a tre inquinanti critici in Veneto: concentrazione media giornaliera di PM10; valore massimo orario di biossido di azoto; valore massimo delle medie su 8 ore di ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento determina il giudizio assegnato, quindi è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche.

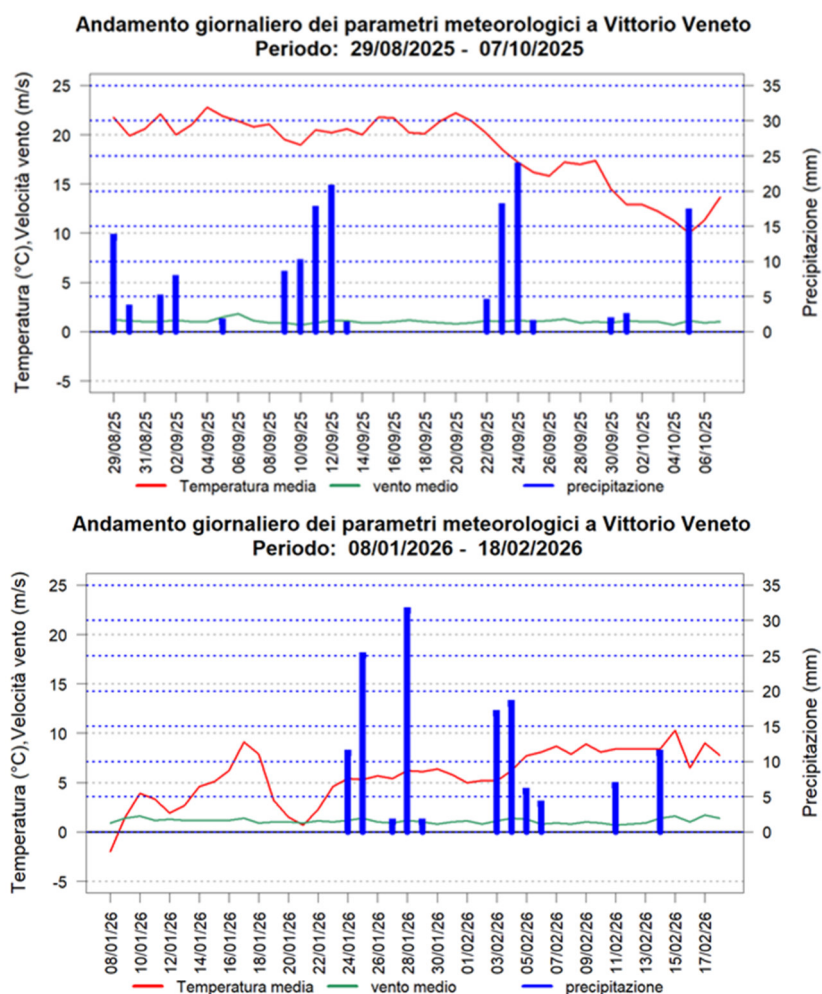
L'indice di qualità dell'aria adottato è un indice cautelativo e cioè esprime un giudizio sulla qualità dell'aria basandosi sempre sullo stato del peggiore fra i tre inquinanti considerati (per ulteriori approfondimenti: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>).

SITUAZIONE METEOROLOGICA

PARAMETRI CONSIDERATI

Il vento medio e la precipitazione favoriscono rispettivamente la dispersione e la deposizione degli inquinanti.

La temperatura ha un ruolo più complesso all'interno del PBL (strato di rimescolamento planetario). Essa, infatti, da un lato ha un ruolo diretto sull'accumulo o sulla dispersione degli inquinanti (ad esempio attraverso la formazione di inversioni termiche, l'innesco di moti turbolenti, convettivi, etc), e dall'altro rappresenta un buon indicatore dell'attivazione dei processi fotochimici che in troposfera danno origine ad inquinanti secondari quali l'ozono, essendo strettamente legata all'irraggiamento.



Il grafico riporta l'andamento giornaliero della precipitazione, della temperatura media e dell'intensità del vento medio a 5 m, registrati presso la stazione meteo ARPAV di Vittorio Veneto, che dista dal luogo di svolgimento delle campagne di misura circa 5 km. L'analisi delle condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti evidenzia che, nel corso di entrambe le campagne, sono state prevalenti le condizioni poco dispersive, con una frequenza di circa il 60 % dei casi nel primo periodo e il 74% dei casi nel secondo, e le condizioni di migliore dispersività si sono avute perlopiù grazie ad episodi di precipitazione.

Inoltre, per la prima campagna, che è stata effettuata sul finire del semestre caldo, sono state valutate anche le condizioni favorevoli per la formazione di ozono (considerate nei termini di temperatura massima giornaliera): esse risultano in prevalenza (circa il 90% dei casi) poco favorevoli all'inquinamento fotochimico, mentre non si sono verificate giornate con condizioni molto favorevoli.

ALTRE INFORMAZIONI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono, benzene e PM2.5, nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri PM10. Sui PM10 vengono determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il benzo(a)pirene attraverso successive analisi di laboratorio. Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal D.Lgs. 155/2010, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente, eccezion fatta per il particolato PM2.5, i cui livelli nell'aria ambiente sono stati regolamentati con detto decreto. La zonizzazione di riferimento della qualità dell'aria è quella in vigore dal 01/01/2021, DGRV 1855/2020, al cui allegato C si trova la classificazione dei comuni del Veneto in tema di qualità dell'aria

EFFICIENZA DI CAMPIONAMENTO

Per assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative e per la maggior parte dei parametri il periodo minimo di copertura deve essere almeno del 14% nell'arco dell'intero anno civile (pari a 52 giorni/anno), con una resa del 90%. Tali misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco di 365 giorni. Nella pratica, le otto settimane di misura possono essere organizzate con rilievi svolti in due periodi, di quattro settimane consecutive ciascuno, tipicamente nel semestre invernale (1° ottobre – 31 marzo) ed in quello estivo (1° aprile – 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera. Per gli IPA e per i metalli è possibile applicare un periodo di copertura più basso, ma non inferiore al 6%, purché si dimostri che l'incertezza estesa nel calcolo della media annuale sia rispettata. Per l'ozono il periodo minimo di copertura deve essere maggiore al 10% durante l'estate (pari a 36 giorni/anno).

METODOLOGIA DI STIMA PM10 ANNUO

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. n. 155/10 per il parametro PM10, ovvero il rispetto del Valore Limite sulle 24 ore di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e del Valore Limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, nei siti presso i quali si realizza una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di durata limitata (misurazioni indicative), viene utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'UQA. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa. Sulla base di considerazioni statistiche è possibile stimare, per il sito sporadico, il valore medio annuale ed il 90° percentile delle concentrazioni di PM10; quest'ultimo parametro statistico è rilevante in quanto corrisponde, in una distribuzione di 365 valori, al 36° valore massimo. Poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, in una serie annuale di 365 valori giornalieri, il rispetto del valore limite è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

STRUMENTAZIONE E ANALISI

Gli analizzatori in continuo per la misura degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione mobile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico. Il campionamento del particolato PM10 (diametro aerodinamico < 10 μm) è realizzato con una linea di prelievo sequenziale posta all'interno della stazione, che utilizza filtri in quarzo da 47mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni). Al termine le polveri fini PM10 sono determinate per via gravimetrica con metodo UNI EN12341:2023. La determinazione analitica sulle polveri PM10 degli idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene e altri IPA) viene effettuata al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti con il metodo UNI EN 15549:2008 (cromatografia liquida ad alta prestazione HPLC). Le determinazioni sono state fatte nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge.

Si precisa che eventuali dati di concentrazione inferiori ai limiti di quantificazione sono stati sostituiti con un valore pari a metà del limite stesso, in coerenza con le convenzioni utilizzate da ARPAV per il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa.

Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le regole di accettazione e rifiuto semplici, cioè le regole più elementari di trattamento dei dati, che considerano le singole misure prive di incertezza e il valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R. Mufato e G. Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

LINK UTILI

MATRICE ARIA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>

INQUINANTI ATMOSFERICI: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/inquinanti-atmosferici>

METODI DI MISURA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/metodi-di-misura-inquinanti-atmosferici>

CALCOLO IQA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>

INEMAR VENETO: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>

ZONIZZAZIONE: http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/Download.aspx?name=Dgr_1855_20_AllegatoC_437909.pdf&type=9&storico=False

Progetto e realizzazione

Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente

Fabio Strazzabosco

Unità Organizzativa Monitoraggi Aria e Acqua

Giovanna Marson

Gabriele Giuseppe Distefano

Hanno collaborato

Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio

Unità Organizzativa Meteorologia e Climatologia

Maria Sansone

Dipartimento Regionale Laboratori

Unità Organizzativa Fisica e Chimica¹

Unità Organizzativa Emissioni e Olfattometria Dinamica

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

Data di pubblicazione: 15/09/2026



ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale

Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova - Italia

Tel. +39 049 82 39301

Fax. +39 049 66 0966

e-mail: urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it

sito istituzionale: www.arpa.veneto.it